

Bozza Verbale del CPP del 19.3.15

Dopo un momento di riflessione sulla vita dei primi Cristiani guidata da Matteo, il CPP introduce il nuovo consigliere Franco Soci incaricato per gli Affari economici.

Franco informa il Consiglio dell'iniziativa del Vescovo Simone di fornire un servizio di aiuto ai pensionati nella compilazione della dichiarazione dei redditi, in modo da stimolare l'attribuzione dell'8%° alla Chiesa Cattolica.

Segue uno scambio di idee sull'opportunità di presentare il progetto e sulle modalità di attuazione. Dino, a conoscenza dell'iniziativa, esprime la personale delusione per il fatto che sia primariamente indirizzata all'incremento della raccolta fondi piuttosto che conseguente ad una maggiore attenzione nei confronti dei soggetti deboli del nostro territorio.

Viene indicato un unico CAF di riferimento individuato per conoscenza.

Diversi soci esprimono l'opportunità di consultare più organizzazioni presenti sul territorio, inviando una lettera circolare, per non dare adito ad interpretazioni di favoritismo.

Dino stilerà una bozza di circolare che ritiene debba poi essere inviata ai CAF dal sito ufficiale della Parrocchia per dare una maggiore ufficialità alla proposta.

Si torna all'argomento all'OdG sull' "Esame di coscienza Comunitario in merito all'andamento della Comunità", Dino invita tutti i consiglieri ad esprimersi.

Riccardo fa riferimento allo scambio di posta tra il Diacono Massimo e Mauro: Laddove ci dovessero essere punti di divergenze e punti di convergenza, ossia cose che ci dividono e cose che ci uniscono (in relazione all'ispirazione e alla tentazione ed al discernimento tra l'una e l'altra), dovremmo sempre cercare di muoverci sul piano di ciò che ci unisce.

Ovvero cercare sempre ciò che ci unisce piuttosto che quello che ci divide.

Dobbiamo essere consapevoli che l'Opera è del Cristo e noi siamo solo le mani, non dobbiamo farci condizionare dalla negatività.

Laura: se il fine è aiutare la Comunità a crescere in Cristo...

Fulvio: dovremmo prima chiarirci su cosa vuol dire "far conoscere Cristo".

Laura riassume quanto proposto da Luano nel precedente CPP

Gabriella: qual è la nostra missione? Noi reagiamo a ciò che ci troviamo di fronte, Alcuni riusciamo ad aiutarli, sono le persone che esprimono i loro bisogni.

Laura chiede a Gabriella se quello che fanno va bene o deve essere migliorabile.

Gabriella: se le famiglie non si aprono noi possiamo solo manifestare la nostra disponibilità all'ascolto.

Lorenzo: il giornalino era un ottimo mezzo per presentare il Cristo, è finito per mancanza di forze e di disponibilità da parte della Comunità. Propone di rilanciare il Giornalino che era nato per diffondere la vita della parrocchia, era importante che tanti si offrivano per raccontare se stessi. Per condividere con tutti le loro esperienze, le loro sensazioni, la loro fede, la redazione supportava i soggetti disponibili cercando di coinvolgerne anche altri. Serve gente che lavori.

Riccardo conferma la sua disponibilità, già espressa precedentemente, dando al giornalino un taglio più aperto ad altre sensibilità senza connotarlo solo come "Giornalino parrocchiale" inserendo temi che riguardano il quartiere. Don Matteo potrebbe essere molto utile dando un taglio che, con la sua preparazione e competenza, darebbe un notevole valore aggiunto.

Laura ha dubbi nella possibilità di distribuirlo fuori della chiesa.

Riccardo propone di lasciarne poche copie nei negozi disponibili del quartiere.

Gabriella propone anche il porta a porta.

Anna dice che se a uno interessa il giornalino è interessato anche alla sua diffusione che potrebbe avvenire così in modo capillare.

Luano: se vogliamo far conoscere Cristo bisogna verificare se quello che facciamo è efficace.

Conoscere Cristo vuol dire “far fare esperienza del Corpo Mistico”, il Giornalino dovrebbe esprimere la Chiesa.

Fulvio condivide ma sente che c'è bisogno di uscire dalla zavorra umana, apprezza Lorenzo perché la sua proposta ha stimolato il dialogo. Spesso non possiamo valutare ciò che facciamo e verificare se darà frutti. Il giornalino deve avere un taglio di spessore. Se siamo veri e preghiamo e ci portiamo attenzione.

Dino chiede a Luano concretezza: “cosa vuol dire fare esperienza del Corpo Mistico”?

Luano: conoscere Cristo vuol dire fare esperienza, fare esperienza della vita di Cristo, Cristo è in mezzo a noi se il Cristiano fa esperienza di Cristo. Prioritaria è la catechesi degli adulti. Se non si fa comunità non possiamo esprimere nulla, non serve fare.

Laura: cosa significa “Catechesi degli adulti”?

Luano: quella che fa Matteo ai neo-catecumenali

Chiara: sarebbe bella la lettura della Bibbia perché dalla Bibbia Dio ti parla

Dino si chiede come facciamo a Giudicare la fede degli altri e i frutti delle nostre e delle azioni altrui

Luano dice che da sempre è stato chiamato a far parte di organizzazioni ed associazioni ecclesiali ed è stato chiamato a giudicare, noi dobbiamo imparare a giudicare i tempi per capire i segni, giudicare nel bene e nel male, questa Chiesa Livornese deve essere giudicata dalla comunità.

Anche i preti giudicano in modo sbagliato, bisogna capire, bisogna giudicare e stare assieme, bisogna imparare a dire quel che si pensa, come lo deve fare la Chiesa.

Comunità vuol dire fare assieme quello che si fa come singoli, come se fossimo uno. Dobbiamo crederci, se ascoltiamo lo Spirito si formerà una coscienza comunitaria, dobbiamo chiedere l'opinione di ognuno, dobbiamo dialogare, c'è una reciproca comunione e piano piano si forma la Comunità.

Marinella: alla Caritas capita di telefonare alle persone sfogliando casualmente la rubrica, le persone si sfogano, è spesso un'occasione per far uscire i problemi da cui sono oppressi, a volte si riesce ad instaurare un legame, il pacco di generi alimentari spesso non è niente rispetto al rapporto che si instaura e che fa vedere il volto di Gesù. Spesso ci sentiamo impotenti, inadeguati, anche se facciamo quello che possiamo.

Fulvio: le persone sentono quello che siamo, non quello che facciamo, dobbiamo essere cristiani veri. E' importante la compassione che è il segreto del vivere da cristiano.

La catechesi degli adulti vera è il trasmettere la propria fede a chi incontriamo, trovare ciò che ci unisce e non quello che ci divide, essere garanti l'uno dell'altro nella correzione fraterna.

Chiara: ognuno di noi dovrebbe rispondere per se stesso, è importante più avere senso critico che giudicare, interpellare la nostra coscienza e poi continuare a fare quello che funziona e correggere ciò che è migliorabile, così possiamo essere testimoni nei confronti degli altri.

La testimonianza si dà con la nostra vita.

Matteo: noi siamo spettatori dell'opera di Dio, portata avanti dallo Spirito Santo. Dobbiamo imparare ad ascoltare quello che Dio dice attraverso la scrittura, la storia e la Chiesa ed avere discernimento di quello che è portato avanti dagli uomini e quello che portato avanti da Dio: il discernimento ci aiuta a percepire ciò che viene da Dio.

Non è possibile un cammino che non si basi sulla fede, che è presa di responsabilità nel mettere a frutto i carismi. Ognuno deve capire qual è il servizio a cui è chiamato.

Il Servizio di Gesù è che si è fatto uomo, servizio fino alla morte.

E' sempre una cosa personale: la Chiesa è 1+1+1+1+1..., non è una massa, è la comunione di persone che liberamente aderiscono a Cristo.

L'Esperienza che passa dai Vangeli e dalla gente è diversissima. C'è in Parrocchia un monastero invisibile fatto da gente invisibile che vive il loro essere Chiesa pregando, sono Chiesa anche i coniugi che cercano di vivere il cammino di fede al servizio del coniuge non credente; la Chiesa deve favorire tutte queste esperienze perché crescano.

Nicodemo con Cristo ha avuto tre incontri soli ma significativi, il discernimento di fede avviene incontrando ed ascoltando. Il Signore fa fare tanti cammini diversi, il nostro dono è grande se è per tutti e con tutti.

La Chiesa deve essere un terreno dove i semi possono crescere.

Laura chiede che al prossimo CPP si pensi a come curare la platea degli adulti, altra realtà è che le chiese sono sempre più vuote.

Matteo: come essere terreno fertile, come portare Cristo a chi non lo conosce, che cosa Dio ci chiede di fare in questo tempo? Dove ci manda e cosa dobbiamo fare quando siamo fuori? Cosa Dio chiede ad ognuno e come Chiesa?

Dobbiamo fare quello che pensiamo sia giusto fare.